

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

<b>INDICE</b>		PAG.
ALMIRANTE: Liquidazione ai militarizzati dipendenti da enti dell'Africa orientale italiana. (7580) . . . . .	37267	
ALMIRANTE: Soppressione del museo coloniale di Roma. (7740) . . . . .	37267	
AMENDOLA PIETRO: Sistemazione del bacino montano del Partenio. (7067) . . . . .	37267	
AMENDOLA PIETRO: Concorso per ufficiale aggiunto (gruppo C) dell'Istituto centrale di statistica. (7694) . . . . .	37268	
ARATA: Igiene mentale nelle scuole. (7401) . . . . .	37269	
AUDISIO ed altri: Contributi ai contadini per il ripristino delle colture. (7486) . . . . .	37270	
BARTOLE: Liquidazione dei danni di guerra ad agricoltori dell'Emilia. (7478) . . . . .	37270	
BARTOLE: Ripresa delle aziende agricole nell'Emilia. (7479) . . . . .	37271	
BARTOLE: Incarichi e supplenze a laureati in lingue e letterature straniere. (7582) . . . . .	37271	
BELLAVISTA: Criteri di applicazione della riforma fondiaria. (7098) . . . . .	37272	
BELLAVISTA: Assegni arretrati ai sottufficiali sfollati. (7418) . . . . .	37272	
BELLONI: Contributo statale al comune di Ripacandida (Potenza). (6966) . . . . .	37273	
BELLONI: Trasferimento del segretario comunale del comune di Subiaco (Roma). (7658) . . . . .	37273	
CARONITI: Centralino telefonico del comune di Naso (Messina). (7542) . . . . .	37274	
CASONI: Liquidazione dei danni di guerra ad agricoltori dell'Emilia. (7351) . . . . .	37274	
CASTELLARIN: Potenziamento della « Fiera di Verona ». (7636) . . . . .	37274	
COLITTO: Promozioni, avanzamento e trasferimenti per merito di guerra nelle forze armate. (7235) . . . . .	37274	
COLITTO: Scorpero delle proprietà terriere del basso Molise. (7678) . . . . .	37275	
COLITTO: Acquedotto del comune di Sepino (Campobasso). (7697) . . . . .	37275	
COLITTO: Costruzione dell'edificio scolastico nella frazione del comune di Sepino (Campobasso). (7700) . . . . .	37275	
COLITTO: Sistemazione dell'acquedotto nel comune di Ripabottoni (Campobasso). (7835 e 7836) . . . . .	37275	
COLITTO: Sistemazione del cimitero di San Giuliano del Sannio (Campobasso). (7837) . . . . .	37276	
COLITTO: Restauro della chiesa di Santa Maria della Pietà in Larino (Campobasso). (7855) . . . . .	37276	
COLITTO: Propaganda turistica per il Molise. (7903) . . . . .	37276	
COLITTO: Impianto elettrico nelle borgate del comune di Vinchiatturo (Campobasso). (7908) . . . . .	37277	
CORNIA: Liquidazione ai «famigli» dell'Accademia militare di Modena. (7103) . . . . .	37277	
DI DONATO: Liquidazione al personale licenziato dall'U. N. S. E. A. (6542) . . . . .	37278	
DI DONATO: Sgombero della contrada « Filosofo » (Bari). (7192) . . . . .	37278	
FAILLA: Ricostruzione delle aziende alluvionate nella provincia di Ragusa. (7445) . . . . .	37279	
FAILLA: Incremento di cantine sociali in Sicilia. (7613) . . . . .	37279	
FAILLA: Centrali ortofrutticole in Sicilia (7661) . . . . .	37279	
FIETTA: Liquidazioni agli ex prigionieri di guerra italiani in U. S. A. (7704) . . . . .	37280	
GIOLITTI: Lavori di spoglio dell'ultimo censimento. (7851) . . . . .	37280	
MANNIRONI: Competenze ai sottufficiali dell'aeronautica sfollati. (6981) . . . . .	37281	
MICHELINI: Adeguamento delle pensioni dell'E. N. P. A. S. (7864) . . . . .	37281	
PINO: Riordinamento della carriera dei maestri elementari, (già orale). (3580) . . . . .	37281	
PINO: Difesa contro le termiti. (7684) . . . . .	37282	
PINO: Utilizzazione del porto di Milazzo (Messina). (7803) . . . . .	37282	
POLANO: Attività dell'Ente di trasformazione fondiaria ed agraria per la Sardegna. (7246) . . . . .	37283	
POLANO: Risarcimento di danni a conduttori di aziende agrarie del comune di Carloforte (Cagliari). (7634) . . . . .	37283	

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 APRILE 1952

	PAG.
POLANO: Cantieri di lavoro in Sardegna. (7766) . . . . .	37284
POLANO: Situazione sanitaria ed ospedaliera nella provincia di Sassari. (7843)	37286
RESCIGNO: Istituto tecnico commerciale « Antonio Genovesi » di Salerno. (7520)	37286
SILIPO: Distribuzione del « seme » agli allevatori del baco da seta nella provincia di Reggio Calabria. (7450) . . . . .	37287
SURACI: Distribuzione del « seme » agli allevatori del baco da seta nella provincia di Reggio Calabria. (7738) . . . . .	37287
TANASCO: Manifestazione patriottica del 20 marzo 1952 in Trieste. (7741) . . . . .	37287
TROISI: Liquidazione al personale della U. N. S. E. A. (6581) . . . . .	37288
VENEGONI: Sospensione della manifestazione per Trieste indetta a Legnano (Milano) da parte del questore di Milano. (7852) . . . . .	37288

ALMIRANTE. — *Al Ministro ad interim dell'Africa italiana ed ai Ministri del tesoro e della difesa.* — « Per sapere quando s'intenda provvedere alle liquidazioni ai militarizzati dipendenti da enti parastatali o da aziende private dell'Africa orientale italiana, che ancora oggi, a tanti anni di distanza, ricevono evasive risposte dai Ministri che rinviano gli interessati dall'uno all'altro, mentre ad analoga interrogazione dell'interrogante il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rispondeva, nel marzo 1950, dando assicurazioni di un sollecito accordo fra i tre Ministri, per addivenire ad un pronto pagamento delle suddette spettanze ». (7580).

RISPOSTA. — « Le vigenti disposizioni non consentono, come già rappresentato, di corrispondere alcun trattamento economico ai civili già dipendenti da ditte ed organizzazioni private incaricate, in zona di operazioni fuori del territorio metropolitano (e così nel territorio dell'ex Africa orientale italiana), di lavori e di servizi connessi alle operazioni militari, in quanto per essi intervenne, a suo tempo, unicamente la militarizzazione agli effetti penali e disciplinari. Tuttavia, poiché parte di detto personale ebbe a subire la captività in campi di concentramento delle Nazioni Unite o comunque fuori del territorio nazionale e delle ex colonie italiane, si è ritenuto equo corrispondere a tale personale determinati assegni secondo una particolare equiparazione a gradi militari. A tale scopo risponde, appunto, il disegno di legge: « Trat-

tamento economico del personale civile militarizzato di ditte private che svolsero attività connesse con le operazioni militari fuori del territorio metropolitano » attualmente all'esame, in sede legislativa, della V Commissione permanente della Camera dei deputati (atto parlamentare 2554). La liquidazione ed il pagamento agli interessati del trattamento economico che loro competerà, alla stregua delle disposizioni contenute nell'indicato provvedimento, sono, pertanto, subordinati all'approvazione ed all'entrata in vigore del provvedimento stesso. La presente risposta è data per conto anche del Ministro della difesa e del Ministro del tesoro ».

*Il Sottosegretario di Stato ad interim per l'Africa italiana: BRUSASCA.*

ALMIRANTE. — *Ai Ministri dell'Africa italiana e degli affari esteri.* — « Per sapere se sia vera la notizia della prossima soppressione del Museo coloniale di Roma, unico in Italia, e, se la notizia rispondesse a verità, perché non si provvede invece a farlo passare alle dipendenze del Ministero degli affari esteri, aggiungendovi alcune sale dedicate al lavoro italiano all'estero ». (7740).

RISPOSTA. — « Le considerazioni sull'importanza della conservazione del Museo coloniale sono condivise dal Ministero degli affari esteri. Si ritiene perciò opportuno che, in sede di discussione della legge relativa allo smistamento delle varie attività del sopprimendo Ministero dell'Africa italiana, venga stabilito che il patrimonio del Museo coloniale debba mantenere la sua integrità qualunque sia l'amministrazione alla quale sarà trasferito ».

*Il Ministro degli affari esteri: DE GASPERI.*

AMENDOLA PIETRO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali provvedimenti abbiano disposto o intendano disporre per il ripristino delle vecchie opere di imbrigliamento montano sulla catena del Partenio e quali altri per il completamento della sistemazione idraulico-forestale delle falde montane della catena stessa, e ciò in considerazione dei rovinosi effetti della zona della valle Caudina di ogni più grossa precipitazione atmosferica ». (7067).

RISPOSTA. — « Le opere da eseguire nel bacino montano delle falde orientali del Partenio sono state comprese nel programma dei

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 APRILE 1952

lavori di sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani del centro-sud, da attuare con i fondi assegnati alla Cassa per il Mezzogiorno, in base alla legge 10 agosto 1950, n. 646. È stato già elaborato un programma decennale che comprende una serie di interventi da attuare nel suddetto bacino per l'importo complessivo di lire 215 milioni. Gli interventi sono stati già iniziati ed è prevista la esecuzione di un complesso di opere per l'importo di 20 milioni nell'esercizio 1951-52 ».

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste*: FANFANI.

AMENDOLA PIETRO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri*. — « Per conoscere se non ritenga doveroso disporre perché sia indetta una sessione suppletiva delle prove scritte per il concorso a 32 posti di ufficiale aggiunto di quarta classe (gruppo C) nell'Istituto centrale di statistica, bandito dalla Presidenza del Consiglio nella *Gazzetta ufficiale* del 10 agosto 1951, n. 182, sessione suppletiva alla quale siano ammessi gli 89 concorrenti residenti nel Mezzogiorno d'Italia che non si videro recapitare l'invito a sostenere le prove scritte (effettuate il 21 e 22 gennaio 1952) essendo andato smarrito alla stazione di Napoli il sacco postale contenente 89 credenziali-raccomandate spedite dall'istituto l'11 gennaio 1952. L'interrogante fa presente che il provvedimento di elementare giustizia da lui richiesto andrebbe adottato in tutta urgenza, prima delle prove orali, a meno che il Presidente del Consiglio non ritenesse addirittura di emanare un decreto di soppressione, pura e semplice, delle prove scritte ». (7694).

RISPOSTA. — « In proposito si comunicano i seguenti elementi, riferiti dal Presidente dell'Istituto centrale di statistica: Con deliberazione dell'Istituto del 2 agosto 1951, n. 31, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 10 agosto 1951, n. 182, è stato indetto il concorso per titoli ed esami a 32 posti di ufficiale aggiunto di statistica di IV classe in prova (grado XIII) per il servizio meccanografico nel ruolo ordinario della categoria d'ordine dell'Istituto stesso. In conformità di quanto prescritto dall'articolo 8 del bando, in data 10 gennaio del corrente anno veniva comunicato con lettera raccomandata ai 725 candidati ammessi al concorso che nei giorni 21 e 22 gennaio 1952 avrebbero avuto luogo le prove scritte d'esame. Agli esami scritti regolarmente svoltisi nei giorni 21 e 22 gennaio hanno partecipato 564 candidati, pari al 77,8 per cento degli ammessi; la percentuale degli assenti (22,2

per cento) è stata quindi anche più bassa di quella che normalmente si verifica nei pubblici concorsi. A prove espletate, a seguito di richiesta di qualche candidato, di informazioni circa la data degli esami stessi, l'Istituto si è interessato presso l'ufficio postale di Roma/4 (Terme) — per il cui tramite era avvenuta la spedizione delle raccomandate concernenti il diario degli esami — relativamente al mancato recapito delle stesse. L'Ufficio postale rendeva noto che alcune diecine di raccomandate, facenti parte del dispaccio speciale formato l'11 gennaio 1952 per l'ambulante postale Roma-Napoli n. 160, erano andate smarrite: trattasi complessivamente di 64 raccomandate non recapitate ai destinatari, sette dei quali per altro hanno partecipato egualmente al concorso. Pertanto i non informati del diario degli esami si riducono a 57 unità, cioè al 7,9 per cento degli ammessi. Ciò premesso, per quanto concerne la istituzione di una sessione suppletiva di esami, si fa presente che essa implicherebbe necessariamente l'assegnazione ai concorrenti di temi diversi da quelli già assegnati nella prima sessione, la qual cosa osta al principio fondamentale dell'unicità degli esami di pubblico concorso, unicità imposta dall'esigenza che tutti i candidati siano messi di fronte alle medesime difficoltà di esame. Pertanto, detto provvedimento condurrebbe a legittimi motivi di impugnazione da parte di tutti i candidati che hanno sostenuto le prove già svolte. Per quanto concerne, infine, l'annullamento puro e semplice delle prove già svolte, si osserva che esso non sarebbe fondato su alcun motivo di legittimità; risulterebbe invece estremamente iniquo nei confronti di coloro (numero 358) che hanno superato le prove stesse e che hanno già avuto comunicazione della data in cui dovranno presentarsi per sostenere le prove orali ».

*Il Sottosegretario di Stato*: ANDREOTTI.

ARATA. — *Al Ministro della pubblica istruzione*. — « Per sapere se nelle scuole italiane siano in corso di attuazione alcune tra le provvidenze di igiene mentale quali in tutti gli altri paesi civili sono già in atto; e specificamente:

1°) se sia stato disposto perché i medici scolastici siano in numero sufficiente per il controllo medico e la cura degli scolari e studenti, non soltanto nelle scuole elementari, ma pure nelle scuole medie e nelle medie superiori, dove particolarmente si constata l'infiltrarsi dei casi di così detto esaurimento

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 APRILE 1952

nervoso, che profondamente incide sul rendimento scolastico generale;

2°) se i programmi scolastici di tutte le scuole, ma particolarmente delle scuole medie superiori, siano mai stati sottoposti allo esame di esperti di igiene mentale e di psichiatri, allo scopo di accertare che il loro peso non sia eccessivo rispetto alle normali possibilità mentali degli studenti, cui sono di classe in classe assegnati;

3°) se nella valutazione degli alunni non si sia ancora introdotto, accanto al consueto sistema di classificare empiricamente risposte a quesiti scritti e orali; e svolgimenti di temi, l'uso dei reattivi psichici scientificamente basati per saggiare di ciascuno il carattere e l'efficienza, allo scopo di opportuni confronti e controlli ». (7401).

**RISPOSTA.** — « In generale la vigilanza sanitaria nelle scuole elementari viene esercitata a norma delle disposizioni contenute nel regolamento per la difesa contro le malattie infettive nelle scuole, approvato con regio decreto 9 ottobre 1921, n. 1981. Tale vigilanza è affidata agli ufficiali sanitari e ai medici condotti dei singoli comuni, coadiuvati, in quanto possibile, dagli insegnanti di ciascuna classe, i quali, oltre a disporre di una preparazione generica all'uopo acquisita durante gli studi medi ed eventualmente anche superiori, frequentano, via via, in quasi tutte le province d'Italia, appositi corsi di igiene ed assistenza sanitaria al fine di mantenere aggiornate le cognizioni sulle norme e le prescrizioni da seguire per fiancheggiare proficuamente l'opera dei sanitari. Ai fini dell'assistenza e guida educativa ai bambini riconosciuti clinicamente come minorati psichici, e da iscrivere, quindi, alle scuole speciali, funzionano annualmente dei corsi magistrali di cultura ortofrenica per assicurare l'adeguata preparazione dei maestri da destinare a dette scuole speciali, nonché alle classi differenziali per tardivi, indisciplinati o comunque anormali della condotta e del profitto. Il disegno di legge, presentato alla Camera il 13 luglio 1951, concernente l'attuazione della riforma scolastica e le norme generali sulla istruzione, prevede nei capitoli IV e V del titolo X più adeguate ed aggiornate norme per l'assistenza e l'igiene scolastica. In attesa che il progetto di legge predetto venga approvato dal Parlamento, il Ministero ha già provveduto, per quanto concerne l'istruzione elementare, a dare incremento alle classi differenziali per alunni bisognosi di particolare assistenza didattica

ed igienico-sanitaria. Dette classi sono già in numero di oltre 300 ed in perfetta efficienza. Annualmente potrà essere anche disposta l'istituzione di nuove classi secondo le disponibilità di bilancio. Per quanto concerne il settore della istruzione secondaria si fa presente quanto segue, in ordine ai tre punti della interrogazione:

1°) esperimenti si stanno facendo nelle scuole medie di molti centri ma si tratta di iniziative individuali che il Ministero però segue con interesse e cerca di incoraggiare come può;

2°) no, per i programmi attualmente in vigore. Per quanto riguarda invece i nuovi programmi si fa presente che nella Consulta nazionale didattica, nominata dal precedente ministro con l'incarico di preparare schemi di programmi da attuare in sede di riforma scolastica, è stato incluso il professore Borghi, rettore dell'Università di Firenze e titolare di biologia, il quale si è particolarmente interessato di evitare agli alunni un eccessivo carico mentale;

3°) in materia di orientamento scolastico e di reattivi psico-pedagogici si sono fatti esperimenti isolati, specialmente a Roma, Firenze, Milano, Torino e in qualche centro minore, esperimenti che però non hanno carattere ufficiale ».

*Il Ministro: SEGNI.*

**AUDISIO, LOZZA E TORRETTA.** — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per sapere se hanno già dato disposizioni ai competenti uffici periferici per la rapida applicazione delle norme previste: a) dal decreto legislativo presidenziale del 1° luglio 1946, n. 31, che prevede la concessione di contributi ai contadini che assumono almeno il 50 per cento di mano d'opera per lavori atti a ripristinare le colture, sbancamenti di sabbia, melma, ecc.); b) dalle circolari del Ministero del lavoro del 20 gennaio 1947, n. 6320 e del 25 marzo 1950, n. 13787, che in relazione al suddetto decreto legislativo presidenziale precisano come mano d'opera quella familiare impiegata; affinché i coltivatori diretti danneggiati dalle alluvioni del febbraio 1951 nelle province di Alessandria ed Asti, che avevano eseguito i lavori prima della successiva alluvione del novembre 1951 (la quale distrusse quanto con fatica e sacrificio avevano fatto per ripristinare i loro poderi) possano ugualmente partecipare ai benefici previsti dalle norme suddette, anche se per le sopravvenute contingenze i lavori eseguiti non poterono essere

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 APRILE 1952

collaudati dai competenti uffici. Gli interroganti ritengono che si debbano autorizzare gli ispettorati provinciali dell'agricoltura a ritenere validi, ai fini del mancato collaudo, gli opportuni atti notori che vengono presentati dagli interessati, ed infine sollecitano il riconoscimento al beneficio dei contributi e sussidi per tutti quei coltivatori diretti colpiti dall'ultima alluvione del novembre 1951; col pronto pagamento di congrui acconti per i lavori di bonifica e di ripristino delle colture ». (7486).

RISPOSTA. — « Questo Ministero, fin dal marzo del 1950 è intervenuto presso il Dicastero del lavoro e della previdenza sociale perché le norme del decreto legislativo presidenziale del 1° luglio 1946, n. 31 potessero trovare applicazione anche nei confronti dei contadini che utilizzano mano d'opera familiare nei lavori ammessi a contributo a termini del decreto medesimo. In accoglimento di tale proposta il Ministero del lavoro con circolare del 25 marzo 1950, n. 13787, ha impartito istruzioni agli uffici provinciali del lavoro, e si può assicurare che le relative disposizioni hanno trovato piena attuazione. Per quanto riguarda i coltivatori diretti danneggiati dalle alluvioni del febbraio 1951 nelle province di Asti e di Alessandria, i quali avevano eseguito i lavori di ripristino della coltivabilità dei terreni prima che si verificasse la successiva alluvione dell'autunno scorso, questo Ministero ha dato immediatamente disposizioni ai dipendenti ispettorati provinciali dell'agricoltura per la liquidazione dei contributi anche per le opere eseguite e non collaudate al momento in cui si è verificata l'alluvione che le ha distrutte, precisando che al verbale di accertamento e liquidazione dev'essere allegata una dichiarazione dell'ispettore dalla quale risulti che i lavori autorizzati erano stati effettivamente eseguiti, totalmente o in parte. Circa la concessione di contributi in favore dei coltivatori diretti colpiti dall'alluvione del novembre 1951 ed il pagamento di congrui acconti, è noto che con la legge 10 gennaio 1952, n. 3, sono state adottate provvidenze a favore delle aziende agricole danneggiate. I contributi previsti da detta legge vengono concessi, nei limiti delle somme assegnate a ciascuna provincia, previa istruttoria da parte dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, ed in base alle decisioni dell'apposita commissione provinciale in relazione all'ammontare del danno subito ed alle residue capacità finanziarie ed economiche del richiedente. La ridetta legge

prevede anche, a favore delle piccole e medie aziende agricole e delle cooperative agricole ad esse assimilate, la concessione di anticipazioni fino al 20 per cento dell'ammontare del contributo per la ricostruzione e riparazione di fabbricati ed altri manufatti rurali, di strade poderali, di canali di scolo, ecc.; per il ripristino delle piantagioni arboree, per la riparazione ed acquisto di macchine ed attrezzature agricole. Tali anticipazioni vengono effettuate entro otto giorni dall'inizio dei lavori, termine brevissimo, che permette ai produttori agricoli di realizzare subito una parte delle spese occorrenti per la ricostruzione ».

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste:* FANFANI.

BARTOLE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere come intendasi fare fronte alle numerosissime domande di liquidazione di danni di guerra in agricoltura giacenti inevase da molti anni presso gli ispettorati compartimentali. L'interrogante desidera di rappresentare, in maniera particolare, la precaria situazione di un grandissimo numero di agricoltori dell'Emilia, le cui domande di risarcimento — ai sensi della legge 13 febbraio 1933, n. 215, e del decreto legislativo luogotenenziale 22 giugno 1946, n. 33 — sebbene già completamente istruite — non hanno ancora potuto trovare accoglimento da parte dell'Ispettorato compartimentale di Bologna, che dal gennaio 1948 ha dovuto sospendere ogni pagamento per mancanza di fondi ». (7478).

RISPOSTA. — « Questo Ministero si è vivamente interessato affinché siano concessi nuovi stanziamenti per la concessione del contributo dello Stato nella spesa per la esecuzione di opere di miglioramento fondiario. La più recente assegnazione di fondi è stata fatta con la legge 28 marzo 1951 che ha autorizzato la spesa di 8 miliardi di lire per la concessione di tale contributo. Nella ripartizione di detti fondi è stata tenuta presente in modo particolare la situazione dell'Emilia e sono state impartite disposizioni perché nell'esame delle domande di contributo sia data la preferenza a quelle relative alla riparazione e ricostruzione di fabbricati rurali danneggiati o distrutti dalla guerra. Si ritiene opportuno aggiungere che con un residuo di fondi U.N.R.R.A. (460 milioni), si stanno liquidando vecchie pratiche di riparazione o ricostruzione di opere danneggiate o distrutte dalla guerra, e sui cui progetti gli ispettorati

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 APRILE 1952

agrari compartimentali avevano già predisposto i decreti di impegno. Per il compartimento dell'Emilia sono state finora definite, con i predetti fondi U.N.R.R.A., 319 domande, per un importo di contributo statale nella spesa di lire 76.842.756. Si prevede che nel compartimento stesso, con i fondi medesimi, potranno essere definite ancora 280 domande, per un importo presuntivo di contributo statale di lire 150 milioni. È da rilevare, infine, che nel disegno di legge all'esame della competente Commissione legislativa della Camera dei deputati sono previste norme per la concessione di indennizzi e contributi per danni di guerra anche ad immobili adibiti all'esercizio di attività agricole, fra cui i fabbricati rurali ».

*Il Ministro: FANFANI.*

**BARTOLE.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere come intendasi far fronte alle numerosissime domande di contributo per la ripresa della efficienza produttiva delle aziende agricole e la utilizzazione della mano d'opera disoccupata. L'interrogante desidera rappresentare, in modo particolare, la situazione di notevole disagio di un grandissimo numero di agricoltori dell'Emilia, le cui domande di contributo, ai sensi del decreto legislativo presidenziale 1° luglio 1946, n. 31, e successive disposizioni, sebbene già istruite e approvate e ad onta che le relative opere sieno già state collaudate, giacciono da lungo tempo inevase presso l'Ispettorato compartimentale di Bologna, per mancanza di fondi ». (7479).

**RISPOSTA.** — « La situazione di disagio degli agricoltori dell'Emilia denunciata nella interrogazione soprariportata e che sarebbe dovuta a mancanza di fondi per il pagamento dei contributi previsti dal decreto legislativo presidenziale 1° luglio 1946, n. 31, non sussiste. Le domande di contributo presentate in base al citato decreto vengono accolte, infatti, nei limiti delle somme assegnate alle singole province. Questo Ministero ha disposto tempestivi accreditamenti entro il limite consentito di 30 milioni a ciascun ispettorato provinciale dell'agricoltura, reintegrando detta somma a richiesta degli ispettorati stessi man mano che essi avvertono la necessità di eseguire ulteriori pagamenti. Per l'intero compartimento dell'Emilia sui fondi della gestione 1950-51 per l'applicazione del ridetto decreto legislativo presidenziale 1° luglio 1946, n. 31, sono stati fatti accreditamenti per complessivi 271 milioni. La situazione

rappresentata nell'interrogazione può essersi verificata soltanto per la provincia di Ferrara, per la quale risultano finora liquidati contributi per un importo superiore agli accreditamenti fatti. Si è comunque subito disposto un ulteriore invio di 30 milioni a quell'ispettorato, per consentirgli di provvedere al più presto ai pagamenti relativi. È noto che le domande di contributo a norma del sopracitato decreto legislativo presidenziale 1° luglio 1946, n. 31, vengono presentate agli ispettorati provinciali dell'agricoltura, cui compete la istruttoria e la concessione del contributo stesso. Pertanto le domande giacenti presso l'Ispettorato compartimentale agrario di Bologna non possono che riferirsi ai contributi previsti dal regio decreto 15 febbraio 1933, n. 215 e dal decreto legislativo luogotenenziale 22 giugno 1946, n. 33. Per le suddette domande sono state fornite notizie in risposta alla interrogazione n. 7478 ».

*Il Ministro: FANFANI.*

**BARTOLE.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se e in quale maniera, in sede di compilazione della prossima ordinanza ministeriale per gli incarichi e le supplenze intendesi assicurare ai laureati in lingue e letterature straniere la dovuta precedenza nelle graduatorie per cattedre di lingue. L'interrogante ritiene doveroso farsi portavoce del grave disagio in cui versa la categoria dei laureati in lingue, soprattutto per il fatto che nei ruoli speciali transitori cattedre di lingue straniere vengono assegnate anche a professori forniti di titolo non specifico, mentre nel computo dell'anzianità si tiene unicamente conto degli anni di servizio senza il necessario riferimento alla materia insegnata ». (7582).

**RISPOSTA.** — « La ordinanza sul conferimento degli incarichi e supplenze nelle scuole secondarie per l'anno scolastico 1952-53 contiene, come le precedenti, disposizioni dirette a favorire, nei limiti della legislazione vigente, la categoria dei laureati in lingue e letterature straniere; a questi, infatti, viene riconosciuta la specificità del titolo e viene attribuito un punteggio maggiorativo di dieci punti elevabili a 25 se il titolo è stato rilasciato nella stessa lingua di cui si chiede l'insegnamento o se l'aspirante dimostra di avere studiato come lingua fondamentale quella cui si riferisce la graduatoria. La specificità del titolo comporta il diritto di precedenza assoluta nelle nomine, che non opera tuttavia nei confronti degli altri aspiranti i

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 APRILE 1952

quali abbiano prestato servizio per almeno tre anni dal 1945-46 in poi nella cattedra cui si riferisce la graduatoria, riportando qualifica non inferiore a « valente »: tale eccezione è giustificata dalla necessità di tener conto, parallelamente alla specialità del titolo ed alla conseguente presunzione di una più adatta preparazione, dell'esperienza didattica che non può non riconoscersi in chi, avendo prestato servizio per un certo periodo negli anni più recenti ed avendo riportato una buona qualifica (la qualifica di « valente » è la seconda in ordine di importanza), ha indubbiamente dato prova di adeguata preparazione non solo professionale ma anche culturale. Circa il secondo punto della interrogazione si fa presente che il punteggio di merito attribuito ai singoli candidati nei concorsi per titoli a posti di ruolo speciale transitorio, e in base al quale ciascun candidato ha avuto assegnato un punto nella graduatoria è la risultante di parecchi elementi, tra i quali il possesso del titolo specifico è uno, ma non il solo. È ovvio che i candidati sforniti di titolo specifico, ma che abbiano ottenuto punteggi elevati per altri elementi di valutazione, possano aver occupato posti in graduatoria migliori di quelli occupati da candidati che, pur avendo usufruito del punteggio speciale previsto per il titolo specifico, abbiano ottenuto una votazione complessiva inferiore per essere forniti di minori titoli didattici e culturali. Infine, non è esatto che « nel computo dell'anzianità si tiene unicamente conto degli anni di servizio senza il necessario riferimento alla materia insegnata » perché se con tale frase l'onorevole interrogante ha inteso riferirsi ai criteri di valutazione del servizio prestato dai candidati ammessi ai concorsi a posti di ruolo speciale transitorio è bene, allora, far osservare che dalle commissioni giudicatrici non sono stati considerati affini gli anni d'insegnamento riguardanti materie diverse dalle lingue, anni che, pertanto, sono stati valutati con la metà del punteggio riservato agli insegnanti di lingua ».

*Il Ministro: SEGNI.*

**BELLAVISTA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere come intendano conciliare gli affidamenti autorevolmente dati di evitare l'esproprio, in base alla legge di riforma fondiaria, delle proprietà tecnicamente più progredite e meglio attrezzate, con la prassi applicativa della legge stralcio, per la quale si sono invece com-

presi nei piani di esproprio terreni a coltura altamente intensiva, che avrebbero dovuto essere esclusi, ai sensi dell'articolo 10 della legge di riforma ». (7098).

**RISPOSTA.** — « Occorre innanzi tutto far presente che i territori tecnicamente più progrediti sono stati, di regola, esclusi dallo scorporo. Infatti la legge stralcio (articolo 1) si applica soltanto in determinate zone dove le terre presentano caratteristiche uniformi ed ordinamenti estensivi o scarsamente intensivi; notevoli accentramenti della proprietà fondiaria; pressione bracciantile e disoccupazione. La tabella annessa alla legge, ai fini di ridurre al minimo la espropriazione dei terreni intensivi, contempla, a parità di reddito dominicale complessivo, percentuali più basse di scorporo, laddove il reddito medio unitario risulti più elevato e, cioè, sussistano colture intensive. L'articolo 10 della legge 21 ottobre 1950, n. 841, prevede, poi, la possibilità di esonerare dallo scorporo i terreni a coltura intensiva, formanti aziende agrarie organiche ed efficienti, condotte in forma associativa e provvisti di impianti strumentali, moderni e centralizzati, quando ricorrano determinate condizioni. Infine è da tener presente che questo Ministero con circolare del 5 novembre 1951, n. 22, ha impartito disposizioni agli enti di riforma fondiaria precisando che « la parte dei terreni lasciata ai proprietari espropriandi deve costituire una azienda agraria produttiva ed efficiente », assicurando, d'altra parte, il più possibile, con i terreni espropriati, la « creazione di unità organiche di coltivazione ».

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: FANFANI.*

**BELLAVISTA.** — *Al Ministro della difesa.* — « Per sapere come intende definire la questione riguardante la corresponsione degli assegni arretrati spettanti ai sottufficiali sfollati e successivamente reimpiegati a tutti gli effetti. Corresponsione consistente nel conguaglio tra le competenze percepite da sfollato e quelle che il predetto personale avrebbe dovuto percepire stando nella posizione « in attesa di reimpiego ». (7418).

**RISPOSTA.** — « Premesso che la questione cui si riferisce l'onorevole interrogante riguarda solo i sottufficiali dell'aeronautica militare, si comunica quanto segue. In applicazione del decreto legislativo 5 settembre 1947, n. 1220, l'aeronautica militare si accingeva a collocare a riposo o a dispensare dal servizio

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 APRILE 1952

un certo numero di sottufficiali, i quali, in attesa che fossero perfezionati i relativi provvedimenti formali, furono lasciati in libertà. Si voleva, infatti, per ovvi motivi di equità, che gli anzidetti provvedimenti fossero adottati sotto un'unica data e tale scopo non avrebbe potuto essere raggiunto altrimenti, non potendosi far luogo al loro contemporaneo perfezionamento, a causa del numero rilevante dei medesimi. Sopravvenute esigenze di servizio hanno determinato la necessità di rinunciare allo sfollamento di parte dei predecretati sottufficiali, che furono pertanto reimpiiegati. In conseguenza di quanto sopra è sorto il problema cui accenna l'onorevole interrogante, la cui soluzione va esaminata in relazione alla circostanza che per un certo periodo di tempo è mancata ogni prestazione di servizio da parte del personale interessato. La questione forma oggetto di studio ».

*Il Ministro: PACCIARDI.*

BELLONI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere in base a quali dati è stato ritenuto che il contributo statale percepito nel 1949 nel comune di Ripacandita (Potenza) dai proprietari terrieri Ciccarella Carmine e Michele, Labriola Donato, Messere Michele di Donato, De Caro Donato ed altri — di cui ebbe ad occuparsi l'ispettore provinciale dell'agricoltura — era destinato ai lavori per riparazioni di danni alluvionali, anziché ai lavori di miglioramento agrario per piantagione di vigneti ». (6966).

RISPOSTA. — « In esecuzione delle disposizioni impartite nel giugno del 1948 da questo Ministero all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Potenza perché fossero attuati interventi a favore dei piccoli agricoltori dei comuni di Ripacandita ed Albano di Lucania, danneggiati dalla alluvione del 16 maggio 1948, il comitato provinciale dell'agricoltura, nella seduta del 18 dicembre di quell'anno approvò la concessione di contributi nella misura del 60 per cento per le opere di miglioramento di cui all'articolo 1 del decreto legislativo presidenziale 1° luglio 1946, n. 31. Tra i 18 concessionari di Ripacandita beneficiati da tale disposizione figurano i signori Ciccarella Carmine e Michele, Labriola Donato, Messere Michele e De Caro Donato, i quali furono ammessi al contributo per lavori di ripristino della coltivabilità dei terreni alluvionati. Tali lavori riguardavano in particolare: la costruzione di scoline e collettori per disciplinare l'acqua; il ripristino di vigneti danneggiati; spietramenti e livellamenti;

la costruzione di collettori e fognature con cunicoli. Le ditte Ciccarella Carmine e Michele eseguirono anche lavori di impianto di vigneti che furono ugualmente riconosciuti ammissibili a contributo, trattandosi di opere anch'esse previste dal citato decreto. Tutte le suddette opere risultarono al collaudo effettivamente compiute e, pertanto, deve ritenersi regolare il provvedimento di quell'ispettorato con il quale fu concesso il relativo contributo statale ».

*Il Ministro: FANFANI.*

BELLONI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere per quali ragioni è stato allontanato dal comune di Subiaco (Roma), e trasferito ad altra sede dello stesso grado, il segretario comunale Alessandro Provasi, malgrado la perfetta armonia esistente fra l'opera sua e i doveri che la legge stabilisce ed indica all'opera di ogni segretario comunale, e malgrado l'avviso nettamente contrario al suo allontanamento espresso dal consiglio comunale ». (7658).

RISPOSTA. — « Il segretario comunale dottor Provasi, di fronte ai dissensi che da tempo travagliavano l'amministrazione comunale, non aveva saputo mantenere quella posizione di imparzialità, cui egli era tenuto in base ai suoi doveri di ufficio, e che nelle speciali circostanze del caso avrebbe potuto facilitare la distensione tra gli amministratori comunali. Il trasferimento del predetto segretario comunale, disposto, per esigenze di servizio, dal prefetto di Roma nella sua competenza, a norma dell'articolo 1 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 553, è, infine, pienamente legittimo, avendo il prefetto chiesto il parere delle amministrazioni comunali interessate, previsto dall'articolo 24 della legge 9 giugno 1947, n. 530, parere che, come è noto, non è vincolante ».

*Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.*

CARONITI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per sapere se è a conoscenza che il centralino telefonico del comune di Naso (Messina) è collegato con tanti altri centri eminentemente commerciali che espletano molto lavoro al telefono, apportando moltissimo ritardo per avere le comunicazioni, con grande malumore da parte del pubblico che si avvilisce a dovere aspettare per ore e ore dietro lo steccato ».

« L'interrogante chiede se non ritenga opportuno intervenire prontamente mettendo il suddetto centralino in condizione di potere

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 APRILE 1952

espletare con normale ritmo il lavoro locale, dando una diretta linea telefonica (ad alta frequenza) con Messina ». (7542).

**RISPOSTA.** — « In merito si comunica che sono già note al Ministero le difficoltà delle comunicazioni telefoniche fra Naso e Messina, originate dal fatto che Naso è collegato a Messina attraverso il solo transito di Patti, al quale ultimo fanno però capo molti altri circuiti, il che rende spesso necessario attendere il turno delle relative richieste.

« Allo scopo di ovviare all'inconveniente, e non ritenendosi conveniente costituire un collegamento diretto Naso-Messina per le sole 100 unità di conversazioni mensili che interessano, nel complesso, l'ufficio di Naso, ho disposto l'aumento del numero dei circuiti diretti fra Patti e Messina.

« A tal fine, nel giro di due o tre mesi, sarà effettuato il trasferimento, sul circuito diretto Patti-Messina, delle apparecchiature in alta frequenza attualmente attive sul circuito Barcellona-Patti, che si renderanno disponibili in quanto le comunicazioni fra questi ultimi due centri saranno istradate sul cavo posato dalle ferrovie dello Stato per la elettrificazione della ferrovia fra i centri stessi.

« In tal modo i circuiti diretti fra Patti e Messina saranno portati a tre, con conseguente miglioramento anche delle comunicazioni di Naso con Messina ».

*Il Ministro: SPATARO.*

**CASONI.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere quando e come intenda provvedere a che siano finalmente pagati i contributi di ricostruzione per gli immobili rustici distrutti o danneggiati dalla guerra che, nel solo compartimento dell'Emilia, ammontano a circa 6 miliardi e riguardano tutte le ricostruzioni effettuate negli anni 1947, 1948, 1949, 1950 e 1951 ». (7351).

**RISPOSTA.** — (Vedi risposta scritta dell'onorevole Bartole, n. 7478).

**CASTELLARIN.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere se non ritenga opportuno prendere in esame il potenziamento della Fiera di Verona, quale rassegna fondamentale della zootecnia italiana ». (7636).

**RISPOSTA.** — « In vista dell'importanza che, ai fini degli scambi interessanti l'agricoltura italiana, ha assunto, soprattutto negli ultimi

anni, la Fiera di Verona, non si è mancato di favorire, con la concessione annuale di adeguati contributi, lo svolgimento di manifestazioni zootecniche riguardanti le produzioni equina e bovina e la pollicoltura miranti a porre in evidenza i risultati conseguiti dall'opera di miglioramento delle produzioni stesse ed a facilitare gli acquisti di soggetti da allevamento e da riproduzione da parte degli allevatori. Comunque, anche in considerazione della opportunità di utilizzare convenientemente la vasta attrezzatura realizzata dalla Fiera di Verona per le manifestazioni in parola, si assicura che non si mancherà di incoraggiare — per quanto di competenza di questo Ministero — un maggiore sviluppo di siffatta attività, che torna di considerevole vantaggio per l'incremento della produzione zootecnica nazionale ».

*Il Ministro: FANFANI.*

**COLITTO.** — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno presentare al Parlamento un disegno di legge per prorogare congruamente le disposizioni contenute nella legge 16 novembre 1950, n. 979, con la quale fu ratificato con modificazioni il decreto legislativo 15 agosto 1947, n. 1072, concernente facoltà di conferire promozioni, avanzamenti e trasferimenti per merito di guerra a militari dell'esercito, della marina e dell'aeronautica per fatti d'arme compiuti durante le guerre 1940-45 anche dopo la cessazione delle ostilità ». (7235).

**RISPOSTA.** — « La legge 16 novembre 1950, n. 979, concernente ratifica, con modificazioni, del decreto legislativo 15 agosto 1947, n. 1072, ha prorogato di due anni il termine stabilito del predetto decreto al 15 ottobre 1949, per la concessione di promozioni, avanzamenti e trasferimenti in servizio permanente per merito di guerra per fatti d'arme compiuti durante la guerra 1940-45, limitatamente, però, alle proposte presentate entro la cennata data del 15 ottobre 1949. Con tale proroga, determinata dalla necessità di consentire la definizione di tutte le proposte pervenute, proposte il cui espletamento era risultato particolarmente lungo e laborioso, date le condizioni in cui è stato combattuto l'ultimo conflitto (molti e lontani scacchieri operativi) e le circostanze successive all'armistizio (che avevano portato anche a distruzione e perdita di documenti), le necessità connesse al problema sono da ritenersi ormai soddisfatte, in quanto tutte le proposte pervenute entro la cennata data sono

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 APRILE 1952

state riesaminate e definite. La proroga chiesta dall'onorevole interrogante si ravvisa, pertanto, superflua ».

*Il Ministro: PACCIARDI.*

**COLITTO.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno disporre che siano per il momento accantonate le pratiche relative agli scorpori delle proprietà terriere del basso Molise, che, secondo il vecchio catasto, abbiano un reddito dominicale pari od inferiore alle lire 30 mila, essendo ancora in formazione per la quasi totalità dei comuni interessati il nuovo catasto e la sezione speciale di riforma dell'ente di irrigazione di Puglia e di Lucania avendo fatto riferimento, nei piani particolareggiati di esproprio, alle risultanze del nuovo catasto in formazione e che perciò stesso non possono ritenersi attendibili, od almeno definitive ». (7678).

**RISPOSTA.** — « Questo Ministero, come è stato già comunicato in risposta alla precedente interrogazione n. 7028, non ha ancora adottato alcun provvedimento per l'approvazione dei piani particolareggiati di espropriazione dei terreni del basso Molise, predisposti dalla sezione speciale di riforma dell'ente di trasformazione fondiaria Puglia e Lucania. Per i motivi già illustrati nella risposta alla suddetta interrogazione, la sezione, rilevando che l'antico catasto segna, generalmente, in carico una superficie errata, alla quale attribuisce colture e classi non corrispondenti alla realtà, ha preso a riferimento nella compilazione dei piani la situazione di fatto delle colture, ma contemporaneamente ha proposto ricorso, ai sensi dell'articolo 6 della legge 21 ottobre 1950, n. 841, avverso i dati risultanti dal vecchio catasto. Questo Ministero, considerata la situazione, ha determinato di soprassedere all'approvazione dei piani di esproprio in questione, in attesa di conoscere l'esito dei ricorsi presentati dall'ente espropriante e dai proprietari soggetti a scorporo avverso i dati risultanti dal vecchio catasto ».

*Il Ministro: FANFANI.*

**COLITTO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla sistemazione dell'acquedotto comunale di Sepino (Campobasso), per cui venne prevista la spesa di lire 15 milioni, su cui fu concesso il contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (7697).

**RISPOSTA.** — « La pratica per la concessione del contributo in base alla legge 3 agosto 1949, n. 589, relativa alla costruzione dell'acquedotto comunale di Sepino (Campobasso), è in corso d'istruttoria presso il competente ufficio del Genio civile di Campobasso, il quale ha richiesto al comune di Sepino le analisi delle acque e la domanda di concessione delle sorgenti ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

**COLITTO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in una frazione del comune di Sepino (Campobasso) dell'edificio scolastico per cui è stato concesso il contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, numero 589 ». (7700).

**RISPOSTA.** — « Nel programma esecutivo delle opere da ammettere nell'esercizio finanziario 1949-50 ai benefici di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, venne compresa l'esecuzione dei lavori di costruzione dell'edificio ad uso delle scuole elementari in una frazione del comune di Sepino (Campobasso) per una spesa prevista di lire 9 milioni. Di tale concessione fu data notizia al comune interessato con ministeriale in data 2 dicembre 1950, numero 12884. Il decreto formale di concessione del contributo erariale e di approvazione del progetto dell'opera da eseguire potrà essere emesso non appena il comune predetto avrà trasmesso il progetto stesso e i documenti che gli sono stati richiesti con la ministeriale succitata ».

*Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.*

**COLITTO.** — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se la Cassa depositi e prestiti è disposta a concedere al comune di Ripabottoni (Campobasso) a mutuo la somma necessaria per la sistemazione dell'acquedotto locale, che avrà luogo col contributo statale sulla spesa, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (7835);

« Per conoscere se la Cassa depositi e prestiti è disposta a concedere a mutuo al comune di Ripabottoni (Campobasso) la somma di lire 3.500.000 occorrente per i lavori di miglioramento dell'acquedotto locale, compresi nelle opere ammesse al contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (7836).

**RISPOSTA.** — « Per la sistemazione dell'acquedotto di Ripabottoni, il comune aveva originariamente richiesto un mutuo di 20 milio-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 APRILE 1952

ni, cui la Cassa depositi e prestiti aderì fin dal novembre 1949, e ne dette, con foglio numero 12245, partecipazione al comune stesso, che non ha finora trasmesso gli atti che gli furono indicati per definire l'operazione. Senonché, avendo il Ministero dei lavori pubblici comunicato, in data 24 marzo ultimo scorso, di aver assegnato il contributo statale su una spesa di lire 3.500.000, la Cassa predetta nel mantenere l'adesione per l'intero mutuo di 20 milioni, terrà conto che la quota di lire 3.500.000 fruisce del contributo statale. Per la concessione formale del mutuo occorre però che pervengano dal comune gli atti richiesti fin dal novembre 1949 ».

*Il Ministro ad interim: PELLA.*

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se la Cassa depositi e prestiti è disposta a concedere a mutuo al comune di San Giuliano del Sannio (Campobasso) la somma di lire 1.500.000 necessaria per i lavori di sistemazione del locale cimitero, compresi fra le opere ammesse al contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (7837).

RISPOSTA. — « In merito all'operazione specificata nell'interrogazione, non risulta giunta dal comune di San Giuliano del Sannio, a tutt'oggi, alcuna richiesta, che, per altro, la Cassa depositi e prestiti considererà con ogni maggior riguardo, appena pervenuta ».

*Il Ministro ad interim: PELLA.*

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno concedere un congruo contributo per la esecuzione di lavori di restauro della chiesa parrocchiale di Santa Maria della Pietà del comune di Larino (Campobasso), che sono tanto attesi dagli innumeri fedeli del posto ». (7855).

RISPOSTA. — « Questo Ministero si riserva di provvedere in merito alla domanda presentata per la concessione di un contributo integrativo per l'esecuzione dei lavori di restauro alla chiesa di Santa Maria della Pietà del comune di Larino (Campobasso), che importano la spesa di lire 2.188.000, non appena sarà presentato il relativo piano finanziario, finora già assicurato ».

*Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.*

COLITTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire presso l'E.N.I.T., perché rivolga i suoi sforzi propagandistici

non soltanto nelle località più famose e celebrate, ma anche nell'Italia sconosciuta, della quale fa parte il Molise ». (7903).

RISPOSTA. — « Per il Presidente del Consiglio, mi prego rispondere: compito precipuo dell'E.N.I.T. è lo svolgimento della propaganda all'estero, propaganda intesa a determinare un maggiore afflusso di forestieri in Italia. Tale attività, per altro, non può svolgersi che sul piano nazionale, mirando essa ad offrire al turista una visione panoramica delle attrattive del paese. E per questo che il pur numeroso materiale pubblicitario edito dall'E.N.I.T. non si riferisce alle località turistiche italiane singolarmente prese, ma all'Italia in generale, della quale sono messi in rilievo gli aspetti artistici, balneari, termali, ecc. La propaganda a favore delle singole province è affidata, viceversa, agli enti provinciali del turismo, i quali vi provvedono con gli espedienti più opportuni, dalle pubblicazioni alla pubblicità, ai film, alle radiotrasmissioni, ecc. Per quanto riguarda la provincia di Campobasso, l'onorevole interrogante stesso ricorderà, per esservi intervenuto di persona, che recentemente ha avuto luogo a Roma, nei locali dell'E.N.I.T., un convegno stampa, inteso appunto ad illustrare ai giornalisti presenti le attrattive turistiche del Molise ed a suggerire agli stessi adatti temi per una pubblicità redazionale a favore di essa. In questi giorni altro convegno è tenuto a Campobasso, durante il quale si concreteeranno le linee per una volgarizzazione del Molise, attraverso una adeguata propaganda cinematografica. Questa Amministrazione ha appoggiato tali iniziative, e desidero assicurare l'onorevole interrogante che essa si adopererà nel modo migliore per sostenere l'E.P.T. di Campobasso nei suoi sforzi per una adeguata valorizzazione turistica del Molise. Devo soggiungere che altre razionali e utili iniziative si renderanno possibili col miglioramento progressivo delle condizioni ricettive, stradali e igieniche delle località interessate, premesse, queste, necessarie per l'assicurazione di un comodo soggiorno ai turisti e per una propaganda veramente proficua ».

*Il Commissario per il turismo: ROMANI.*

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se la Cassa depositi e prestiti è disposta a concedere a mutuo al comune di Vinchiatturo (Campobasso) la somma di lire 9.500.000, necessaria per la costruzione di un impianto elettrico nelle borgate di detto co-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 APRILE 1952

mune, compresa fra le opere ammesse a contributo statale, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (7908).

**RISPOSTA.** — « Per la costruzione di impianti elettrici nelle borgate del comune di Vinchiatturo (Campobasso) si fa presente che detto comune ha richiesto il mutuo di lire 9.390.000, subordinandolo alla concessione del contributo statale di cui alla legge 3 agosto 1949. La Cassa depositi e prestiti per l'adesione a detto mutuo è in attesa di comunicazioni, che non risultano pervenute, da parte del Ministero dei lavori pubblici circa l'assegnazione del contributo statale ».

*Il Ministro ad interim:* PELLA.

**CORNIA.** — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere se gli consti che 17 famigli dell'Accademia militare di Modena, alcuni dei quali con oltre 30 anni di anzianità di servizio, avendo l'8 settembre 1943 abbandonato il posto per sottrarsi a eventuale cattura da parte dei tedeschi e per non collaborare con la Repubblica di Salò, furono nell'aprile 1944 dichiarati licenziati e liquidati con una indennità di licenziamento di lire 1094; e per conoscere altresì quali provvedimenti si intendano prendere per sanare l'ingiusto e vessatorio trattamento perpetrato ai danni di questi lavoratori, soprattutto tenendo conto che altri loro colleghi rimasti al loro posto all'atto dell'occupazione tedesca e sotto la Repubblica di Salò continuano a prestare servizio o hanno potuto usufruire di trattamenti di liquidazione enormemente superiori ». (7103).

**RISPOSTA.** — « Nel 1947, allorché l'Accademia militare rientrò dalla sede di Lecce a quella di Modena, fu fissato in 120 unità l'organico degli operai per quell'istituto, rispetto alle 339 unità — ivi compresi i richiamati alle armi — che alla data dell'8 settembre 1943 prestavano servizio presso detta Accademia. Attese, dunque, le limitate esigenze dell'Accademia, rispetto a quelle che erano nel 1943, non si rese ovviamente possibile la riassunzione di tutti i salariati in servizio alla data dell'8 settembre 1943, ma soltanto di una parte di essi. Si precisa, anzi, che i salariati già in servizio all'8 settembre 1943 e non più riassunti superano le 200 unità. Ciò premesso, si fa presente che, all'atto del licenziamento, agli ex salariati dell'Accademia venne corrisposto dalle autorità della sedicente repubblica sociale il relativo indennizzo in base all'anzianità di servizio e nella misura allora in vigore e successivamente, da parte delle

autorità del Governo legittimo, il trattamento economico previsto dall'articolo 1 del decreto-legge 15 novembre 1946, n. 375, e cioè le normali competenze fino alla scadenza del termine stabilito nel contratto di lavoro. In merito a quanto forma oggetto dell'ultima parte dell'interrogazione, si comunica che, per il disposto della circolare, in data 3 luglio 1945, n. 412, tutte le maestranze degli enti o stabilimenti del nord furono licenziate sotto la data del 1° maggio, 1945 per diminuzione di lavoro. Allo scopo di garantire una rapida riorganizzazione ed un adeguato funzionamento dei vari servizi, detta circolare, però, autorizzava gli enti a riassumere, in relazione alle loro esigenze, il personale licenziato, fatta eccezione per quegli elementi che avessero rivestito qualifiche fasciste o di cui era nota la collaborazione con i nazi-fascisti o la cui presenza in servizio potesse presentare motivi di pericolosità per il riassetto dei servizi dell'amministrazione o ragioni di turbamento per il pubblico. Non si ritenne, infatti, allora sufficiente motivo per escludere il personale salariato dalla eventuale riassunzione in servizio, il semplice fatto di essere rimasto al proprio posto di lavoro anche alle dipendenze della sedicente repubblica sociale italiana. Ora, quelli di costoro che successivamente — e cioè dal 1° dicembre 1946 in poi — sono cessati dal servizio, hanno potuto fruire di trattamenti di liquidazione superiori a quelli degli operai cessati dal servizio dopo l'armistizio, avendo beneficiato degli indennizzi di licenziamento notevolmente aumentati, con effetto dalla predetta data 1° dicembre 1946, dal decreto-legge 24 gennaio 1947, n. 15, concernente modificazione ad alcune norme relative alle licenze dei salariati statali e all'indennizzo di licenziamento per gli operai temporanei dipendenti dallo Stato ».

*Il Ministro:* PACCIARDI.

**DI DONATO.** — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, del tesoro e delle finanze.* — « Per conoscere:

1°) le ragioni per le quali al personale licenziato per la soppressione dell'UNSEA non è stato ancora pagato il residuo della liquidazione di quanto dovuto sia sugli aumenti disposti dalle leggi e riconosciuti estensibili al personale dell'UNSEA, sia sulle indennità di anzianità;

2°) se corrisponde a verità che il ritardo sia dovuto al fatto che il Ministero del tesoro voglia apportare delle modifiche alla misura dei miglioramenti economici e principalmente

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 APRILE 1952

per quanto ha attinenza all'assegno perequativo ed alla indennità di funzione;

3°) quali provvedimenti si intendono prendere per completare sollecitamente l'assorbimento della aliquota di personale stabilita dalla legge da parte dei Ministri dell'agricoltura, del tesoro e delle finanze ». (6542).

RISPOSTA. — « Il pagamento del saldo delle competenze arretrate e delle indennità di licenziamento agli ex dipendenti del soppresso UNSEA è stato effettuato a favore della gran parte del personale interessato. Le operazioni relative procedono con la massima sollecitudine ed entro brevissimo tempo saranno effettuati i pagamenti ai restanti aventi diritto, salvo pochi casi di ex impiegati ai quali non potrà ancora essere corrisposto il saldo, perché la documentazione necessaria per predisporre il piano definitivo di liquidazione non è completa. È noto che la integrale liquidazione delle spettanze a favore del personale di che trattasi non poté subito aver luogo, date le difficoltà di ordine finanziario che furono poi superate con lo stanziamento integrativo di lire 3 miliardi di cui alla legge 18 dicembre 1951, n. 1914, ed in considerazione del fatto che dovevano concretarsi con il Ministero del tesoro le decisioni sulle modalità di applicazione delle leggi sui miglioramenti economici agli statali, dei quali, com'è noto, la legge di soppressione dell'UNSEA ha riconosciuto il diritto alla corresponsione in favore del personale dell'ente in servizio alla data della messa in liquidazione dell'ente medesimo. Comunque a favore del personale dell'UNSEA erano stati corrisposti dei congrui acconti. Circa l'assorbimento del personale del cessato UNSEA da parte delle amministrazioni dello Stato si fa presente che questo Ministero ha assunto in servizio numero 1683 unità sul contingente di 1700 unità fissato dalla legge; per le altre 17 unità è in corso la regolarizzazione dei documenti necessari per far luogo alla assunzione. Anche il Ministero delle finanze (direzione generale del catasto) ha già provveduto all'assunzione dell'aliquota di personale assegnatagli ed il tesoro, ultimato l'esame delle domande degli aspiranti, sta ora procedendo alle chiamate in servizio dei prescelti per i quali i decreti di assunzione sono già stati registrati dalla Corte dei conti ».

*Il Ministro:* FANFANI.

DI DONATO. — *Al Ministro della difesa.* — « Per sapere:

1°) se è a conoscenza che la direzione dei lavori del genio militare di Bari, con lettera

raccomandata in data 15 gennaio 1952, ha ingiunto ai proprietari di aziende industriali ubicate nel rione Iapigia (contrada "Filosofo") della città di Bari di lasciare sgombera tale contrada "Filosofo" entro 40 giorni;

2°) le ragioni che hanno indotto la direzione dei lavori del genio militare a fare tale ingiunzione ». (7192).

RISPOSTA. — « In contrada "Filosofo", nei pressi di Bari, è stato progettato l'impianto di una batteria da 40 millimetri, necessaria alla difesa del porto di quella città. La batteria sorgerà su terreni che sono in parte di proprietà demaniale ed in parte di proprietà privata in corso di espropriazione e sui quali era già impiantata una batteria contraerea. Intorno alla zona della costruenda batteria, su terreni di proprietà privata, grava, per un raggio di 80 metri, una servitù militare imposta con regio decreto 12 giugno 1930, n. 1187. In tale zona di servitù alcuni proprietari hanno effettuato costruzioni (muri, cabine in muratura, ecc.) senza chiedere la deroga alla servitù stessa, come prescritto dall'articolo 19 del regolamento per la esecuzione della legge 20 dicembre 1932, n. 1849, sulle servitù militari, approvato con regio decreto 4 maggio 1936, n. 1388. Per salvaguardare la funzionalità della batteria di prevista costruzione e per adempiere al preciso obbligo sancito dall'articolo 24 del citato regolamento, il direttore lavori genio di Bari ha intimato ai proprietari contravventori di rimuovere le cause di infrazione, nell'intento, per altro, di concedere agli stessi proprietari, qualora ne avessero fatta richiesta, la deroga prevista dal citato articolo 19, accompagnata, però, da condizioni cautelative miranti unicamente a far salve le esigenze funzionali dell'opera militare ».

*Il Ministro:* PACCIARDI.

FAILLA. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritengano irrisorio lo stanziamento immediato di 120 milioni per la ricostruzione delle aziende alluvionate del Ragusano, le quali, in base agli accertamenti ufficiali, hanno subito danni per 3 miliardi e mezzo di lire. Per conoscere, inoltre, quali urgenti decisioni si intendano adottare per ovviare alla situazione lamentata, tenuto conto che gli organismi regionali sono costretti a limitarsi ad una meccanica ripartizione dei fondi messi a disposizione dal Governo. Ed infine per sapere se il Governo, tenuto conto

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 APRILE 1952

della scandalosa esiguità delle somme finora approntate, non ritenga almeno urgente sottolineare ai comitati provinciali dell'agricoltura che, in base alla legge votata dal Parlamento, debbano avere la precedenza assoluta gli aiuti ai mezzadri, coltivatori diretti, piccoli e medi proprietari ». (7445).

RISPOSTA. — « Sullo stanziamento per la concessione di contributi in conto capitale, disposta con la legge 10 gennaio 1952, n. 3, è stata assegnata alla Sicilia la somma di lire 900 milioni, in aggiunta ai 50 milioni di lire prelevati dal fondo di riserva per la concessione di contributi in applicazione dell'articolo 1 del decreto legislativo 1° luglio 1946, n. 31. La provincia di Ragusa, in base alle proposte formulate dall'assessorato regionale dell'agricoltura ha avuto su tali fondi lire 145 milioni, di cui lire 10 milioni per l'applicazione del citato decreto legislativo 1° luglio 1946, n. 31. Ulteriori assegnazioni di fondi per la ricostruzione delle aziende agricole della provincia di Ragusa potranno essere disposte con gli stanziamenti previsti dal disegno di legge approvato il 10 corrente dal Consiglio dei Ministri e già presentato al Parlamento. Si ravvisa opportuno far presente che al Banco di Sicilia è stata assegnata la somma di lire 250 milioni per la concessione di mutui, con il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi, alle aziende agricole danneggiate; le aziende stesse inoltre potranno ottenere mutui sui fondi anticipati agli Istituti esercenti il credito agrario su piano nazionale. Si deve osservare che i danni accertati sono inferiori a quelli indicati nel testo dell'interrogazione. Per altro essi riguardano per un quarto danni ai raccolti, i quali, com'è noto, a termini della ridetta legge 10 gennaio n. 3, non sono ammissibili a contributo. Non è esatta l'affermazione che la competenza degli organi regionali sia limitata ad "una meccanica ripartizione dei fondi". Infatti essi danno attuazione alle provvidenze previste dalla legge stessa attraverso gli ispettorati provinciali dell'agricoltura che sono organi periferici della amministrazione regionale. Le disposizioni del Ministero dell'agricoltura sono state impartite anche ai predetti uffici allo scopo di assicurare un opportuno coordinamento degli interventi statali e di assicurare uniformità di criteri nella concessione dei contributi. Circa la precedenza ai mezzadri, coltivatori diretti e piccoli e medi proprietari si fa presente che questo Ministero sia per i 50 milioni assegnati sul fondo di riserva che per l'assegnazione di cui alla legge 10 gen-

naio 1952, n. 3, ha disposto perché sia data l'assoluta preferenza alle piccole aziende in conformità delle norme sancite dalla legge stessa ».

*Il Ministro: FANFANI.*

FAILLA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere quali cantine sociali funzionano attualmente in Sicilia e quali sono le prospettive per impiantarne almeno una nella zona del vigneto in provincia di Ragusa ». (7613).

RISPOSTA. — « Com'è noto, la concessione di sussidi per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario, ivi compreso l'impianto di cantine sociali, in Sicilia, è di esclusiva competenza dell'assessorato per l'agricoltura di quella regione a norma della legge costituzionale sullo statuto speciale della regione stessa. E, quindi, in facoltà del suddetto organo regionale di sussidiare la costruzione di stabilimenti enologici nell'isola, in base alle disposizioni in vigore, con i fondi del bilancio della regione. In aggiunta ai fondi del proprio bilancio, la regione ha ottenuto 145 milioni da questo Ministero per sussidiare alcuni progetti relativi alla costruzione di impianti per la lavorazione, trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli. Detta somma fu prelevata dallo stanziamento straordinario di 1 miliardo, di cui alla lettera a) dell'articolo 4 della legge 23 aprile 1949, numero 165. Tra i progetti in parola non ve ne erano, però, compresi che riguardassero la costruzione di cantine sociali in provincia di Ragusa ».

*Il Ministro: FANFANI.*

FAILLA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere quali centrali ortofrutticole funzionino attualmente in Sicilia e quali sono le prospettive per impiantarne a Vittoria e a Scicli, in provincia di Ragusa ». (7661).

RISPOSTA. — « Com'è noto, la questione relativa all'impianto di centrali ortofrutticole in Sicilia rientra nella competenza della regione, alla quale spetta la emanazione di norme legislative in materia di agricoltura e foreste nel territorio della Sicilia e l'esercizio delle relative funzioni amministrative. Si fa, comunque, presente che, secondo informazioni, è previsto a cura della Società anonima costruzioni centrali ortofrutticole siciliane, l'impianto nell'Isola di una rete di centrali, ubicate vicino ai mercati, con successiva istituzione di centri di convogliamento e rispedi-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 APRILE 1952

zione dei prodotti agricoli alle suddette "centrali-mercato". Secondo i piani della società anzidetta la prima centrale verrebbe costituita a Catania e le altre, in ordine di tempo, a Siracusa, Messina e, se del caso, anche a Palermo. Per le altre zone la società creerebbe dapprima delle attrezzature mobili, salvo a sostituirle, al momento opportuno con centri stabili. Stando sempre alle informazioni ricevute, la società interessata starebbe conducendo le pratiche relative alla realizzazione del progetto anche per quanto riguarda la concessione di aiuti finanziari da parte della Cassa per il Mezzogiorno ».

*Il Ministro: FANFANI.*

*FIETTA. — Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro degli affari esteri e al Ministro della difesa. — « Per conoscere se risponde al vero la notizia, pervenuta agli interessati, che il Governo degli Stati Uniti d'America avrebbe versato al Governo italiano — per il conseguente pagamento ai prigionieri di guerra rimasti in quel territorio fino alla loro liberazione — le somme accantonate per ciascun prigioniero durante la prigionia, in ragione della differenza fra due dollari e centesimi dieci circa e ottanta centesimi di dollaro effettivamente pagati, differenza che fu accantonata per la costituzione di un " fondo danni di guerra ". Tale pagamento non è avvenuto e pertanto, se le cose fossero al punto in cui sopra è prospettato, i prigionieri reclamano la soddisfazione del loro credito ». (7704).*

*RISPOSTA. — « Nessun versamento è stato effettuato dal Governo degli Stati Uniti d'America, di recente, per il pagamento di residue differenze ai prigionieri di guerra italiani trattenuti in territorio americano. La questione degli obblighi degli Stati Uniti d'America nei riguardi di ex prigionieri di guerra italiani e dei loro *claims* è stata regolata con l'accordo stipulato a Roma il 14 gennaio 1949. Tale accordo, connesso agli obblighi della Convenzione internazionale di Ginevra, ha parzialmente derogato alla rinuncia imposta all'Italia con l'articolo 76 del Trattato di pace. Per esso il Governo italiano si è assunto in proprio tutte le obbligazioni verso i prigionieri di guerra già in mano americana mentre il Governo degli Stati Uniti si è liberato dai suoi impegni mediante il versamento al Tesoro italiano della somma di dollari 26.382.241. L'articolo 2 di detto accordo stabilisce che " il Governo degli Stati Uniti d'America verserà al Governo italiano entro 10 giorni dalla fir-*

ma del presente accordo, la somma di 22 milioni di dollari la quale, unitamente al pagamento parziale di dollari 4.382.241,03 effettuato il 2 aprile 1948 ed ai pagamenti effettuati precedentemente a tale data dal Governo degli Stati Uniti d'America direttamente a persone in possesso di impegni, costituirà completa liberazione del Governo degli Stati Uniti d'America da tutti i tipi di impegni e di *claims* di cui ai paragrafi 1-a) e 1-b) del precedente accordo. Le operazioni di gestione condotte con le necessarie garanzie sia nei riguardi dell'erario che dei reduci, sono quasi del tutto ultimate ed i risultati saranno, non appena possibile, resi noti dal Ministero della difesa ».

*Il Ministro: FANFANI.*

*GIOLITTI. — Al Presidente del Consiglio dei ministri. — « Per sapere se sia esatta la notizia che l'Istituto centrale di statistica ha sospeso, per mancanza di personale, i lavori di spoglio e di elaborazione dei dati dell'ultimo censimento; e per conoscere — in caso affermativo — come intenda porre rimedio a tale assurda situazione ». (7851).*

*RISPOSTA. — « Al riguardo si comunica quanto segue: per le esigenze inerenti allo spoglio ed alla elaborazione dei dati sugli ultimi censimenti, questa Presidenza ha preso varie iniziative intese a fornire all'Istituto centrale di statistica il personale necessario, in obbedienza a quanto disposto dall'articolo 13 della legge 2 aprile 1951, n. 291. Fra l'altro, si ricordano la circolare 1° agosto 1951, n. 9947/10026, la convocazione dei direttori generali del personale, il 26 settembre 1951, la circolare 4 ottobre, n. 15309/10026. Poiché il personale destinato all'Istituto in applicazione di tali circolari è risultato insufficiente rispetto alle necessità, sono stati presi accordi con l'Istituto per studiare, in relazione alle esigenze organizzative dello stesso, altre modalità di reperimento e di destinazione all'Istituto dell'ulteriore personale necessario. A tal fine le Camere hanno esaminato una proposta di legge, di iniziativa parlamentare, che integra il disposto dell'articolo 13 della legge citata. Si confida che, se il testo approvato in sede legislativa dalle Commissioni riunite I e IV (Interni e Finanze e tesoro) della Camera dei deputati in data 2 aprile 1952 troverà l'approvazione del Senato della Repubblica, altro personale delle pubbliche amministrazioni potrà essere messo a disposizione dell'Istituto centrale di statistica per le occorrenze relative ai lavori cui l'onorevole interrogante ha fatto*

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 APRILE 1952

cenno, sicché questi potranno essere compiuti in modo soddisfacente ».

*Il Sottosegretario di Stato:* LUCIFREDI.

MANNIRONI. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere le ragioni per le quali ancora non si è provveduto a corrispondere ai sottufficiali dell'aeronautica già sfollati ed ora richiamati in servizio effettivo le competenze loro dovute, come differenza, dato che per i detti sottufficiali era prevista la riassunzione in servizio di carriera valevole a tutti gli effetti dalla data di sfollamento ». (6981).

RISPOSTA. — « In applicazione del decreto legislativo 5 settembre 1947, n. 1220, l'Aeronautica militare si accingeva a collocare a riposo o a dispensare dal servizio un certo numero di sottufficiali, i quali, in attesa che fossero perfezionati i relativi provvedimenti formali, furono lasciati in libertà. Si voleva, infatti, per ovvi motivi di equità, che gli anzidetti provvedimenti fossero adottati sotto un'unica data e tale scopo non avrebbe potuto essere raggiunto altrimenti, non potendosi far luogo al loro contemporaneo perfezionamento, a causa del numero rilevante dei medesimi. Sopravvenute esigenze di servizio hanno determinato la necessità di rinunciare allo sfollamento di parte dei predetti sottufficiali, che furono pertanto reimpiegati. In conseguenza di quanto sopra è sorto il problema cui accenna l'onorevole interrogante, la cui soluzione va esaminata in relazione alla circostanza che per un certo periodo di tempo è mancata ogni prestazione di servizio da parte del personale interessato. La questione forma oggetto di studio ».

*Il Ministro:* PACCIARDI.

MICHELINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se è a conoscenza che le pensioni concesse dall'E.N.P.A.S., ascendono a sole lire 2749 e per sapere se ritenendole, come sono, realmente esigue ed inadatte alle esigenze economiche odierne, non ritenga opportuno esaminare la possibilità di un loro adeguamento ». (7864).

RISPOSTA. — « Al riguardo occorre precisare che l'E.N.P.A.S. non conferisce pensioni, bensì assegni vitalizi agli impiegati di ruolo dello Stato cessati dal servizio per infermità o età avanzata senza diritto a pensione, nonché ai loro superstiti parimenti privi di pensione. Tali assegni, liquidati secondo le norme contenute nel testo unico approvato con regio decreto 26 febbraio 1928, n. 619, e successive modificazioni, sono stati, recente-

mente, aumentati con legge 27 ottobre 1951, n. 1352. In base alla citata legge, la misura degli assegni indiretti varia, a seconda dell'ammontare dell'ultimo stipendio goduto dall'iscritto, da un minimo di lire 42 mila ad un massimo di lire 108 mila annue. Gli assegni diretti, il cui importo è ragguagliato a tanti cinquantesimi dell'ultimo stipendio annuo goduto per quanti sono gli anni di servizio prestato, non possono mai essere inferiori a lire 48.000 annue. Poiché l'ammontare del cennato beneficio è in relazione alla misura del contributo, dagli iscritti versato all'opera di previdenza, incorporata nell'E.N.P.A.S., ai fini del godimento di tutte le prestazioni previdenziali, una ulteriore rivalutazione degli assegni vitalizi non potrebbe attuarsi senza un corrispondente aumento del contributo medesimo. Ad ogni modo, fermo restando l'attuale contributo, la possibilità di un ulteriore aumento delle prestazioni di cui trattasi è subordinata alle risultanze del bilancio tecnico dell'opera di previdenza, attualmente in corso di compilazione sulla base delle nuove tabelle di stipendi per il personale, recentemente approvate dal Parlamento ».

*Il Ministro:* RUBINACCI.

PINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se abbia o no l'intenzione di provvedere, con criteri di equità, e di giustizia, e con quale urgenza che l'importanza del problema e la giusta aspettativa della benemerita categoria interessata richiede, alla ricostruzione di carriera dei maestri elementari dal grado XI al grado VIII del gruppo B, abolendo il grado XII », (già orale 3580).

RISPOSTA. — « Premesso che il Ministero è stato favorevole all'accoglimento delle istanze dei maestri elementari circa lo svolgimento della carriera fino al grado VIII del gruppo B, si fa presente che il disegno di legge all'uopo predisposto è stato recentemente approvato dal Parlamento. La questione pertanto, prospettata nella interrogazione, è ormai superata dai fatti che l'hanno seguita ».

*Il Ministro:* SEGNI.

PINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere quali provvedimenti abbia adottato od intenda adottare contro la pericolosa infestazione di termiti verificatasi pure a Messina, dove minaccia la biblioteca universitaria; e se non creda di dover affrettare l'esecuzione delle recenti decisioni al riguardo, sul piano legislativo, tenendo pre-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 APRILE 1952

sente la necessità, anche per Messina, di un intervento urgente ». (7684).

RISPOSTA. — « Questo Ministero ha predisposto un disegno di legge, già approvato dalla Camera dei deputati e presentemente all'esame del Senato (atto parlamentare n. 2184) con il quale viene disposto uno stanziamento di 750 milioni di lire per la protezione del patrimonio archivistico, bibliografico ed artistico dalle infestazioni di termiti che da vario tempo, avanzando dalle regioni meridionali ed insulari verso il nord, stanno compiendo gravi distruzioni nella suppellettile libraria di archivi, biblioteche ed altri istituti culturali. È stato frattanto provveduto alla nomina di una commissione interministeriale di studio, prevista nello stesso provvedimento legislativo, incaricata di suggerire le soluzioni adeguate e di fare concrete proposte. Detta commissione composta di rappresentanti dei ministeri interessati, si vale dell'opera dei tecnici degli osservatori di fitopatologia vegetale dell'Amministrazione dell'agricoltura e foreste, e di professori universitari esperti in entomologia ed ha sede presso l'Istituto di patologia del libro in Roma. Per la Biblioteca universitaria di Messina, in particolare, dove la situazione riveste carattere di particolare gravità, sono state prese frattanto tutte le misure possibili, limitatamente alle attuali disponibilità, atte a fronteggiare od almeno a circoscrivere la distruzione del prezioso materiale ».

*Il Ministro: SEGNÍ.*

PINO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e della marina mercantile.* — « Per conoscere il loro pensiero in merito all'ordine del giorno dei lavoratori portuali della compagnia « Giuseppe Garibaldi » di Milazzo (Messina). In esso si lamenta che per l'invio del fabbisogno di grano in Sicilia, non si è affatto tenuto conto di Milazzo, dimenticando che questa cittadina, oltre ad avere un porto che dà sicurezza di approdo e di scarico a tempo di primato anche a navi di grande tonnellaggio, possiede gran numero di magazzini vasti e ben adatti allo scopo, ed uno dei molini più importanti della Sicilia. Con l'assegnazione quindi di una giusta aliquota dei carichi di grano per lo scarico in quel porto, oltre a tenersi conto in modo più giusto e razionale delle esigenze dello smistamento e del consumo, si viene incontro allo stato di profondo disagio economico delle masse lavoratrici direttamente interessate e di quelle delle categorie affini, e si evita l'onere dello scarico in doppio porto. L'interrogante chiede in con-

seguenza di sapere quali — nella piena osservanza e rispetto delle attribuzioni e delle competenze della Regione siciliana in questo importante settore — siano gli intendimenti dei ministri interrogati per venire incontro alla giusta richiesta dei portuali milazzesi, disponendo regolari assegnazioni di grano a quel porto che, per la sua importanza, non può venire ignorato senza ulteriore gravissimo danno per tutta la zona ». (7803).

RISPOSTA. — « L'ordine del giorno formulato dalla Compagnia lavoratori portuali « Giuseppe Garibaldi » di Milazzo fu oggetto, a suo tempo, di attento esame da parte dell'Alto commissariato dell'alimentazione, il quale, nei limiti delle sue possibilità, ha sempre tenuto presenti le esigenze del porto di Milazzo cui sono stati avviati carichi di grano in misura equa in rapporto alle disponibilità nazionali di grano estero ed alle esigenze del consumo locale. Complessivamente, dal 1° agosto 1951 al 31 marzo 1952, sono stati sbarcati nel porto di Milazzo 102.230 quintali di grano contro quintali 85.610 sbarcati nello stesso porto durante l'intera campagna 1950-1951. Devesi, inoltre, far presente che alla data del 31 marzo la giacenza di grano estero presso i diversi magazzini della provincia di Messina ammontava a 110.000 quintali circa. Ove si consideri che nel trimestre gennaio-marzo del corrente anno il consumo medio mensile di grano tenero da parte dei molini della provincia si è aggirato su 25.000 quintali, risulta che il quantitativo esistente copre il fabbisogno dei molini stessi per oltre quattro mesi. Va, infine, precisato che la manovra dei piroscafi viene effettuata secondo criteri di economia dei costi di gestione in base ai quali i carichi di grano vengono avviati verso quei porti che hanno un sufficiente *interland* di lavorazione e che siano forniti possibilmente di silos per la costituzione di scorte. Ciò non di meno, nei limiti del possibile, non si manca di tener conto delle necessità dei singoli porti e delle maestranze e, pertanto, anche la situazione del porto di Milazzo continuerà ad essere tenuta nella migliore considerazione ».

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: FANFANI.*

POLANO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere come sono distribuiti nelle tre province della Sardegna i 75.312 ettari compresi nei piani di scorporo dell'Ente di trasformazione fondiaria ed agraria per la Sardegna, e quanti e quali comuni per ciascuna provincia toccano detti

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 APRILE 1952

piani di scorporo; e se non ritenga opportuno sollecitare l'E.T.F.A.S. ad inviare al più presto la documentazione da sottoporre all'esame della competente Commissione parlamentare ». (7246).

RISPOSTA. — « L'Ente per la trasformazione fondiaria ed agraria per la Sardegna e la Sezione speciale dell'ente autonomo del Flumendosa hanno pubblicato, entro i termini stabiliti, i piani particolareggiati di espropriazione per una superficie complessiva di 75.312 ettari così distribuiti: in provincia di Cagliari nei seguenti 56 comuni:

Abbasanta, Arborea, Arbus, Ballao, Barumini, Carbonia, Carloforte, Cagliari, Donigala Fenighedu, Donori, Fluminimaggiore, Gesico, Gisa Gonnesa, Iglesias, Lasplassas, Mandas, Marrubiu, Monastir, Monserrato, Muravera, Narcao, Oristano, Palmas, Arborea, Paulilatino, Portoscuro, Pula, Riolo Sardo, Santa Giusta, S. N. Arcidano, S. P. Pula, San Vero Melis, San Vito, Samatzai, Santadi, Sarrak, Siamaggiore, Siamanna, Siapiccia, Sili, Simaxis, Sisini, Siurgus, Solarussa, Suelli, Teulada, Tuili, Uras Ussana, Villamar, Villamassargia, Villanovafranca, Villanovatruchedu, Villaputzi, Villaurbana, Zeddiani . . . Ettari 46.136.77.02

In provincia di Nuoro nei seguenti 28 comuni:

Aritzo, Atzara, Austis, Belvi, Bolotana, Bortigali, Bosa, Cagliari, Dorgali, Escalaplano, Gadoni, Genoni, Lalconi, Lula, Macomer, Montresta, Nuragus, Nuoro, Nurallao, Orani, Oniferi, Orosei, Orotelli, Perdasdefogu, Sorgono, Tiana, Tonara, Villanovatello . . . Ettari 11.928.00.89

In provincia di Sassari nei seguenti 34 comuni:

Aggius, Alghero, Banari, Bonorva, Buddusò, Castelsardo, Chiaramonti, Codrongianus, Florinas, Illorai, Ittiri, Ittireddu, Laerru, Martis, Monteleone Rocca Doria, Mores, Neghedu San Nicolò, Nulvi, Olbia, Olmedo, Ossi, Ozieri, Padria, Portot Torres, Portomaggiore, Pudifigari, Sassari, Sedini, Siligo, Tempio, Tissi, Uri, Usini, Villanova Monteleone . . . Ettari 8.338.64.22

Nel comprensorio del Flumendosa nei seguenti 11 comuni:

Assemini, Capoterra, Elmas, Gonnosfanadiga, Guspini, Mogoro, Pappilonis, San Gavino, Siliqua, Uta, Villasor . . . Ettari 8.908.88.12

TOTALE . . . . . Ettari 75.312.31.25

« I piani, già in corso di trasmissione da parte dell'E.T.F.A.S. vengono sollecitamente sottoposti alle procedure di approvazione ».

Il Ministro: FANFANI.

POLANO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere in quale considerazione siano state prese le denunce presentate da conduttori di aziende agrarie nell'agro del comune di Carloforte (Cagliari), in numero di 250, per danni causati dall'alluvione dell'autunno 1951, e quante aziende siano state finora ammesse al godimento delle provvidenze previste dalla legge recentemente approvata dal Parlamento, l'ammontare complessivo del contributo concesso e se siano previste ulteriori concessioni di contributi onde venire incontro ai coltivatori alluvionati di detto comune ». (7631).

RISPOSTA. — « Entro il termine del 29 febbraio 1952 sono state presentate dalle aziende agricole del comune di Carloforte, danneggiate dalle alluvioni, numero 63 domande, a' sensi della legge 10 gennaio 1952, n. 3, delle quali numero 5 si riferiscono a danni superio-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 APRILE 1952

ri a lire 100 mila ed ammontanti complessivamente a lire 636 mila, mentre le altre 58 si riferiscono a danni inferiori a 100 mila lire, per un importo totale di lire 1.738.000. In complesso i danni denunciati e in massima parte accertati ammontano a lire 2.374.600. L'Ufficio staccato di Iglesias dell'ispettorato ha già eseguito gli accertamenti dei danni per numero 56 pratiche ed ha in corso gli accertamenti per le rimanenti 7 pratiche. Le opere danneggiate sono per la massima parte muri a secco di recinzione e di sostegno, e riguardano piccole aziende, per importi medi corrispondenti molto limitati. La commissione provinciale ha iniziato l'esame delle domande fin dalla fine di febbraio, dando la precedenza a quelle riguardanti le zone sud orientali della provincia che sono state maggiormente colpite dall'alluvione, come il Serrabus, il Gerrei e il Campidano di Cagliari. Si prevede che l'istruttoria delle domande relative a tutte le zone danneggiate della provincia, comprese quelle di Carloforte, sarà completata entro il corrente mese ».

*Il Ministro:* FANFANI.

POLANO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere in quali comuni delle zone alluvionate della Sardegna sono stati istituiti cantieri di lavoro per eseguire opere di riparazioni stradali ed altre, e precisamente di quanti cantieri si tratta, in quali località, con quanti allievi e per quale stanziamento ». (7766).

RISPOSTA. — « In occasione dell'autorizzazione all'apertura di cantieri di lavoro e di rimboschimento, anche le esigenze di lavoro delle popolazioni della Sardegna sono state attentamente valutate da questo Ministero. In particolare, per far fronte alle accertate necessità delle zone alluvionate, in data 21 ottobre 1951 venne disposto per l'apertura di un forte numero di cantieri speciali. Per opportuna notizia dell'onorevole interrogante, si riassumono, in appresso i dati relativi sia ai cantieri normali, che ai cantieri speciali per i quali, distintamente per le singole province, è stata concessa l'autorizzazione nell'esercizio in corso, con l'indicazione del numero dei lavoratori avviati, delle giornate complessive nonché dell'onere finanziario.

	CANTIERI NORMALI			
	Numero cantieri	Numero disoccupati avviati	Giornate complessive	Importo con refezione
<b>Cagliari:</b>				
Rimboschimento . . . . .	30	1.480	116.120	86.447.942
Lavoro . . . . .	16	965	87.435	63.494.923
Totale . . .	46	2.445	203.555	149.942.865
<b>Nuoro:</b>				
Rimboschimento . . . . .	28	1.602	122.520	89.893.884
Lavoro . . . . .	12	690	54.070	40.771.482
Totale . . .	40	2.292	176.590	130.665.366
<b>Sassari:</b>				
Rimboschimento . . . . .	16	1.255	96.750	71.600.854
Lavoro . . . . .	32	1.995	165.985	126.399.296
Totale . . .	48	3.250	262.735	197.000.150

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 APRILE 1952

	CANTIERI ALLUVIONATI			
	Numero cantieri	Numero disoccupati avviati	Giornate complessive	Importo con refezione
Cagliari:				
Rimboschimento . . . . .	—	—	—	—
Lavoro . . . . .	37	3.029	84.020	59.377.177
Totale . . . . .	37	3.029	84.020	59.377.177
Nuoro:				
Rimboschimento . . . . .	—	—	—	—
Lavoro . . . . .	33	1.940	101.590	74.283.117
Totale . . . . .	33	1.940	101.592	74.283.117
Sassari:				
Rimboschimento . . . . .	—	—	—	—
Lavoro . . . . .	28	1.686	50.366	36.014.880
Totale . . . . .	28	1.686	50.366	36.014.880

	IN TOTALE			
	Numero cantieri	Numero disoccupati avviati	Giornate complessive	Importo con refezione
Cagliari:				
Rimboschimento . . . . .	30	1.480	116.120	86.447.942
Lavoro . . . . .	53	3.994	171.455 <sup>2</sup>	122.872.100
Totale . . . . .	83	5.474	287.575	209.320.042
Nuoro:				
Rimboschimento . . . . .	28	1.602	122.520	89.893.884
Lavoro . . . . .	45	2.630	155.660	115.054.599
Totale . . . . .	73	4.232	278.180	204.948.483
Sassari:				
Rimboschimento . . . . .	16	1.255	96.750	71.600.854
Lavoro . . . . .	60	3.681	216.351	161.414.176
Totale . . . . .	76	4.936	313.101	283.015.030

Il Ministro: RUBINACCI.

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 APRILE 1952

POLANO. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere quale sia la situazione sanitaria e ospedaliera in provincia di Sassari, e precisamente:

1°) quanti ospedali, ambulatori, sanatori ed altre attrezzature sanitarie vi siano nella provincia e dove;

2°) quanti posti letto siano disponibili;

3°) se ritenga che tali attrezzature siano sufficienti per i bisogni della popolazione della provincia;

4°) quali provvedimenti sia possibile prevedere nel prossimo avvenire per migliorare la situazione ». (7843).

RISPOSTA. — « La provincia di Sassari dispone di tre ospedali generici, dei quali uno nel capoluogo e gli altri in Alghero ed Ozieri e di 4 infermerie con sede in Ittiri, La Maddalena, Tempio Pausania e Thieri. Il numero complessivo dei posti-letto è di 723, corrispondente al quoziente del 2,09 per mille abitanti. Nel computo dei posti-letto non è considerata l'infermeria della Maddalena perché non è in funzione. Nei 74 comuni della provincia vi sono complessivamente 85 idonei ambulatori dei medici condotti ed 11 ambulatori dell'I.N.A.M. A tali istituzioni sono da aggiungere: un ospedale psichiatrico di 500 posti-letto nel capoluogo; un ospedale sanatoriale di 171 posti-letto nel capoluogo; un ospedale sanatoriale di 100 posti-letto a Bonorva; un ospizio marino per tubercolotici e chirurgia di 150 posti-letto in Alghero; 6 dispensari antitubercolari; 3 dispensari antiveneri; 35 dispensari antitracomatosi; 60 consultori O.N.M.I. Ai termini dell'articolo 4 dello statuto speciale per la Regione sarda, è in facoltà, com'è noto, di detto ente di emanare leggi relative alla organizzazione sanitaria, e con l'articolo 1 della legge regionale 18 maggio 1951, n. 8, oltre all'erogazione di contributi agli enti di assistenza medica già in funzione, viene autorizzato l'impianto di nuovi centri ospedalieri od ambulatori a totale carico della regione. In esecuzione di dette disposizioni sono stati recentemente costruiti i nuovi ospedali di Oibia, Lanusei e Ghilarsa, che entreranno quanto prima in funzione. Si fa inoltre presente che in occasione di una riunione tenuta presso questo Alto Commissariato dalla speciale commissione interministeriale nominata ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, l'assessore regionale alla sanità comunicò che analogamente a quanto era stato predisposto dalla Regione siciliana, un razionale ed organico programma di realizzazioni

sarebbe stato elaborato dall'assessorato di sanità, al fine di incrementare e valorizzare la rete ospedaliera della provincia di Sassari. Ad integrare tale programma l'assessore alla sanità chiese ed ottenne che venisse effettuata, con il concorso dello Stato, soltanto la costruzione nel capoluogo di un nuovo ospedale della capacità di 400 posti-letto, per una spesa preventivata di lire 450 milioni. Tale opera è stata compresa nell'elenco di quelle a carattere di urgenza, con l'esecuzione di un primo lotto di lavori, nel corrente esercizio finanziario per l'importo di lire 150 milioni ».

*L'Alto Commissario:* MIGLIORI.

RESCIGNO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici.* — « Per sapere se sono a conoscenza del grave disagio in cui versa l'Istituto tecnico commerciale e per geometri « Antonio Genovesi » di Salerno che, con mille studenti e 55 professori, è stato costretto anche quest'anno, come tre anni fa, a sgomberare il proprio edificio pericolante ed a chiedere ospitalità, per lo svolgimento delle lezioni nel pomeriggio, ai locali liceo-ginnasio « Tasso », con notevole discapito del rendimento scolastico; e per sapere se e come intendono coadiuvare gli sforzi dell'amministrazione provinciale di Salerno, per la improrogabile soluzione dell'urgente problema edilizio, che assilla il predetto fiorente istituto professionale ». (7520).

RISPOSTA. — « Effettivamente è stato necessario sgomberare i locali dell'Istituto tecnico commerciale di Salerno a causa di lesioni molto gravi che si sono determinate nei piani inferiori e, presentemente, tutti gli alunni del detto istituto sono trasferiti presso il liceo « Tasso » ove le lezioni si effettuano con doppio turno, nel pomeriggio. Da parte di questo Ministero è stata seguita con ogni interessamento tale situazione e, per risolverla al più presto e nel modo migliore, sono stati presi contatti diretti con i dirigenti l'amministrazione provinciale, allo scopo di ottenere che i lavori fossero portati a termine nel più breve tempo possibile. Oltre di ciò, un ispettore ministeriale trovasi presentemente sul luogo ed è incaricato di seguire e sollecitare il corso dei lavori. Il Ministero dei lavori pubblici, dal canto suo, ha fatto sapere che l'Amministrazione degli ospedali riuniti di Salerno, proprietaria dell'edificio adibito all'Istituto tecnico in parola ha recentemente rivolto vivaci premure perché fossero autorizzati i lavori di ripristino per danni bellici del-

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 APRILE 1952

l'edificio stesso. Nonostante l'Ufficio del genio civile di Salerno avesse richiesto le relative perizie, queste, non sono state a tutt'oggi presentate dall'Amministrazione ospedaliera proprietaria. Lo stesso Ministero ha aggiunto che saranno rivolte ulteriori sollecitazioni sia alla predetta amministrazione ospedaliera, sia alla amministrazione provinciale che gode di un diritto di enfiteusi sull'immobile in parola e che, comunque, nel 1949 l'Amministrazione provinciale di Salerno eseguì lavori per un importo di circa lire 7 milioni ».

*Il Ministro della pubblica istruzione: SEGNI.*

*SILIPO. — Ai Ministri dell'industria e commercio e dell'agricoltura e foreste. —* « Per sapere se non ritengano opportuno andare incontro agli allevatori calabresi del baco da seta con la distribuzione gratuita del seme nella misura complessiva di 2500 once per l'ammontare di lire 5 milioni, seme da distribuire ai 4000 piccoli allevatori in proporzione alla quota da ognuno ritirata nel passato, in modo che si possa utilizzare tutta la foglia serica in atto disponibile ed evitare inconsiderate ulteriori distribuzioni di questa da parte di privati. La richiesta è giustificata dalla considerazione che non si potrà riportare la sericoltura calabrese agli antichi splendori, se non si provvederà a rinnovare nei bachicoltori lo spento amore per gli allevamenti con aiuti drastici e tali da assicurare una possibilità di guadagno, anche modesto, a tutti coloro i quali integravano con i proventi dell'allevamento quelli dell'attività agricola ». (7450).

*RISPOSTA. —* « Questo Ministero ha recentemente intrapreso una vasta azione tendente a riportare la bachicoltura calabrese alla primitiva efficienza, disponendo, fra l'altro, la riapertura dell'Istituto bacologico di Cosenza, istituto avente, quali compiti fondamentali, la propaganda gelsicola e bacologica in tutta la Calabria, nonché l'assistenza tecnica diretta agli allevatori di bachi da seta. Per quanto attiene alla segnalata opportunità di procedere ad una assegnazione gratuita di seme bachi in favore degli allevatori calabresi, si fa presente che questo Ministero — tenuto conto della crisi che attraversa il settore bachi-sericolo calabrese — ha già disposto l'assegnazione in favore degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura della Calabria, e di quello di Messina, della somma complessiva di lire 2.500.000, affinché sia provveduto alla

distribuzione di seme bachi a prezzo di favore. In tal modo gli allevatori della Calabria verrebbero a pagare il quantitativo di seme bachi ad un prezzo equivalente al 50 per cento di quello di mercato. L'attuazione di questa iniziativa è affidata ai summenzionati ispettorati d'intesa con l'Istituto bacologico di Cosenza ».

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: FANFANI.*

*SURACI. — Ai Ministri dell'industria e commercio e dell'agricoltura e foreste. —* « Per sapere se siano a conoscenza della gravissima crisi che travaglia la bachicoltura calabrese e se non ritengano opportuno distribuire gratuitamente il seme da bachi ai 4 mila piccoli allevatori nella misura complessiva di 2500 once, per l'ammontare di lire 5 milioni, in modo che si possa utilizzare tutta la foglia serica in atto disponibile e contribuire al potenziamento della sericoltura calabrese che un tempo fu fonte di vita per le maestranze e di benessere per gli allevatori ». (7738).

*(Vedi risposta scritta dell'onorevole Silipo n. 7450).*

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: FANFANI.*

*TANASCO. — Al Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli affari esteri. —* « Per sapere se e quali iniziative abbia preso in dipendenza alla brutale repressione della pacifica patriottica manifestazione svoltasi ieri, 20 marzo 1952, a Trieste ». (7741).

*RISPOSTA. —* « Come è noto gli incidenti occorsi il 20 marzo 1952 a Trieste e nei giorni seguenti hanno provocato una immediata azione del Governo che, protestando per il contegno della polizia civile ha attirato l'attenzione dei Governi di Londra e di Washington sulle responsabilità incombenti all'amministrazione Militare Alleata per i deplorabili fatti. In seguito all'azione del Governo italiano i Governi britannico ed americano hanno concordato con noi la riunione tripartita di Londra attualmente in corso. Detta riunione è stata, come ormai noto, convocata allo scopo di esaminare in comune una organica riforma dell'amministrazione della Zona A onde raggiungere una più stretta collaborazione nella zona stessa tra i tre Governi e con le autorità locali nello spirito delle amichevoli relazioni che li riuniscono

## DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 APRILE 1952

nell'alleanza atlantica, e nell'intento di rendere impossibile il ripetersi di fatti come quelli lamentati ».

*Il Ministro degli affari esteri:*  
DE GASPERI.

TROISI. — *Al Ministro ad interim del tesoro e al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — « Per conoscere, se in considerazione del grave disagio economico in cui si trovano gli ex dipendenti dell'U.N.S.E.A., non ritengano opportuno disporre per una più spedita liquidazione delle competenze arretrate ad essi spettanti ed un più rapido assorbimento della aliquota di personale stabilita dalla apposita legge ». (6581).

*(Vedi risposta scritta dell'onorevole Di Donato, n. 6542).*

*Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste:* FANFANI.

VENEGONI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere i motivi che hanno indotto il questore di Milano ad intervenire per fare sospendere la manifestazione cittadina per Trieste indetta a Legnano (Milano) per il 30 marzo 1952 dalla giunta comunale, in accordo unanime con il consiglio comunale e con la

adesione di tutte le associazioni politiche, sindacali e combattentistiche.

« E per sapere, inoltre, se non ritenga opportuno richiamare le autorità provinciali ad una più vigile difesa e ad una maggiore osservanza delle norme costituzionali che garantiscono ai cittadini italiani il diritto di riunione ». (7852).

RISPOSTA. — « La manifestazione per Trieste organizzata dalle sezioni dell'A.N.P.I., del P. C. I., della Camera del lavoro, dell'U.D.I. e del Comitato dei partigiani della pace di Legnano, venne vietata per motivi di ordine pubblico dalla competente questura, che non poteva non tener presente nella propria decisione degli incidenti che si erano verificati in Milano, la sera del 25 marzo, in piazza Cinque Giornate, al termine di una analoga manifestazione promossa dall'A.N.P.I. provinciale, quando, malgrado il formale impegno assunto dagli organizzatori, era stato tentato di organizzare un corteo nel centro cittadino che dovette essere sciolto dalle forze di polizia. Tale divieto venne mantenuto per gli stessi motivi anche quando successivamente l'iniziativa venne assunta dal comune ».

*Il Sottosegretario di Stato:* BUBBIO.